

Num.

II.

IL CORRIERE



DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà

Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.

8. Febbraio 1736.

DALL' ITALIA.

Napoli 17. Gennaio.

Comparso qua oggi a otto da Pescara il duca di Bervick, smontò nel palazzo del duca di Maddaloni, in cui trovai ora aggravato da febbre, e dolore al petto.

Dopo l'avvisato esilio, e relegazione di diversi religiosi, il conte di Charney, fatti chiamare a se giovedì tutti li superiori delle religioni, con risentimento grande incaricò loro di seriamente avvertire i propri religiosi a moderare la loro lingua, ed a parlar bene del presente governo, o di occultare almeno il loro diverso genio, perchè altrimenti il Reale Infante prenderebbe li dovuti espedienti, che farebbero di poca loro soddisfazione.

La consulta camerale della Summaria dell'intendente generale Brancaccio, rispetto al punto, se debbansi confermare le compre fatte dalli particolari in tempo del passato governo, è stato dalla riferita R. A. S. rimesso tale affare alla camera di s. Chiara; essendo consiglieri di essa camera li sig. Nicoli, ed Arena.

Sentesi passato a miglior vita in Lec-

ce monsig. San Felice; fu vescovo di Nardò.

Livorno 20. Gennaio.

Li commissari rispettivi delle armate Cesarea, e Spagnuola cominceranno il dì 30. del corrente a tenere a Firenze le conferenze per quello riguarda l'esecuzione delle convenzioni rispetto a questo stato. Due altri corrieri ha ricevuti il generale duca di Montemar da Spagna, e un terzo gli venne da Turino, spedito dal maresciallo duca di Noaglies, che colà si trova presso il Re di Sardegna, senza si sia potuto penetrare cosa alcuna. Lunedì scorso fece poi partenza da Pisa di ritorno al suo quartier principale di Prato il suddetto duca di Montemar; ne si vedono fin' ora delli Spagnuoli maggiori disposizioni di quanto si avvisò.

Sentesi giunto in Portoferraio un piccolo convoglio di tartane, scortato da 2. galere di Napoli, che conduce il secondo battaglione di truppe Spagnuole del reggimento Zamora, quale dee qui sbarcare, per poscia andare ad unirsi al primo battaglione, che trovasi ne' quartieri in fra terra.

X

Fi.

Firenze 21. Gennaio.

Giungono qui spesso corrieri da Spagna, e dalla Lombardia a questi ministri, e generali Spagnuoli, ma nulla si penetra de' loro disposti. Il duca di Montemar, dopo d' essersi trattenuto a Livorno, ove ha dati gli ordini di mettersi in buono stato di difesa quella piazza, si portò a Pisa, da dove la sera di lunedì giunse a Prato, suo quartier principale, in cui si tratterà qualche tempo, essendovi una buona compagnia di musici, che vi rappresentano un' opera; e verso la fine del Carnevale darà egli una scorsa qua, per godere delle feste di ballo, che cominciarono ieri sera nel teatro di Via della Pergola, con permissione del Granduca, e vi fu l'ingresso delle maschere, che vi concorsero in numero grande, oltre moltissime altre persone, mediante la solita paga di un testone per persona alla porta.

Ieri correndo il giorno natalizio del Reale Infante di Spagna D. Carlo, entrato nelli anni 20. di sua età, fu grandiosa gala a corte; e questo revmo p. Ascanio, incaricato delli affari della corona di Spagna a questa corte, fece la solita caritatevole distribuzione di più centinaia di grossi pani alli poveri della parrocchia di s. Maria Novella, alli prigionieri delle Stinche, siccome ad alcuni poveri contadini fuori di queste porte.

La cancelleria di questa sacra e militar religione di s. Stefano, vacante per la scritta morte del sig. dottor Gamucci, sentesi l'abbia conseguita il sig. Mugnai, che n'era sottocancelliere, in di cui luogo gli è subentrato il dottor Bandieri.

Con corriere da Livorno si riceve in

questo punto l'avviso di essere approdato in quel porto il piccolo convoglio da Napoli, scortato da 2. galere, e di esserne sbarcati circa 1000. soldati Spagnuoli, siccome di esservi capitato dalla Spagna un grosso bastimento con molte casse di contanti per servizio delle numerose truppe Spagnuole esistenti in questo stato.

Genova 21. Gennaio.

Comparve qua da Roma monsig. Santobuono Caraccioli, che fu complimentato da molti cavalieri amici, siccome da questo inviato straordinario di Spagna, quale gli diede la sera una bella veglia; ed il giorno seguente riprese egli il suo viaggio verso Madrid colla berretta cardinalizia per il Reale Infante D. Luigi arcivescovo di Toledo.

In età di circa 92. anni cessò qui ne' passati giorni di vivere il sig. Lorenzo Centurione, fu nostro Doge, stato con gran pompa sotterrato nella sepoltura della sua casa a Sestri di Levante, ove fu trasportato il suo cadavere.

Sono ritornati a s. Pier d' Arena li capi maestri, e marinari Francesi, passati già per montare le barche sul lago di Garda, e nel Pò; e vi si noleggiarono de' grossi bastimenti per trasportare il grosso cannone, e gli attrezzi militari da quei depositi.

Modana 22. Gennaio.

Avendo ripreso il grido quest'opera musicale, oltre li uffiziali Francesi, sono qui compariti de' forestieri per sentirla, quali passano poi a godere quella la di Parma, e l'altra di Milano. Sono entrati in questa città circa 6000. uomini di truppe Francesi, e quasi un simile numero nello stato.

Il Mantovano si può dire evacuato, fer.

fermandosi solamente li presidj de' Francesi a Revere, ed Ostiglia, ed in altri luoghi della riviera del Pò. Soli 6. battaglioni sono nel Cremonese, e 3. di Savoardi, de' quali se ne trovano pochi di presente nelli altri luoghi dello stato di Milano; proseguendo bensì il Re di Sardegna a fare esigere da quella metropoli, e restante ducato il compimento della diaria, ed a far continuare le fortificazioni attorno alle avviate piazze.

Bologna 24. Gennaio.

Da 140. Spagnuoli restano ancora nelli spedali fuori di questa città; e da 200. Tedeschi sono stati scambiati con delli Spagnuoli. Abbiamo nello stato da 7000. Cesarei, ed in tutto lo stato della chiesa se ne numerano di presente 30000., ai quali vengono passate le tappe in denari, e robe; credendosi, che 6000. di loro avranno li quartieri d'Inverno in questo nostro territorio. Si attende qua da Cento il generale supremo de' Tedeschi conte di Kevenhüller, con alcuni commissari, quali poi proseguiranno alla volta della Toscana a conferire con quelli delli Spagnuoli.

Milano 27. Gennaio.

Il maresciallo duca di Noaglies disse alla sua partenza, che impiegherebbe 2. giorni di viaggio, 4. di permanenza in Torino, e 2. di ritorno, forse con qualche totizia favorevole del marchese Litta. Colà avrebbe il governatore di quella città dato ieri un grandioso pranzo al riferito maresciallo, a tutti li ministri delle potenze, ed alla generalità.

Intanto li Francesi in questo stato vanno vendendo li bagagli, che non gli torna esporre a lungo viaggio, ed

incamminano il restante di là da' monti. Il marchese Novati si trova con altri uffiziali Cesarei a Modena a godere della recita di quell' opera musicale. Va migliorando in questo paese il male regnato fra le bestie bovine.

Venezia 28. Gennaio.

Essendo stata fissata per lunedì scorso, 23. del cadente, la solenne funzione Battesimale del figlio primogenito nato al sig. conte Leopoldo della Torre e Tassis, generale ereditario delle poste, e stata preventivamente con tutta magnificenza addobbata la chiesa parrocchiale, e collegiata de' ss. Apostoli, entro cui sotto baldacchino di velluto cremisi trinato d'oro era collocato il ritratto dell' Imperadore Regnante, ed altro esposto sopra la porta maggiore, attorniato da ben disposta coltre di esso velluto, fu nello stesso tempio tenuto detto bambino al sacro Fonte a nome del prefato Augustissimo Monarca dall' Eccellmo sig. principe Pio di Savoia, Ambasciadore Cesareo, il quale vi si condusse con tutta la pompa in forma publica, e servitù in gala, in ordine al diploma Imperiale, corteggiato pure da molti cavalieri, e signori nazionali; avendovi monsig. Diedo, vescovo di Torcello ponteficalmente amministrati li Sacramentali. Fu la funzione accompagnata da scelta musica, ed armonia di numerosi strumenti d'arco, e da fiato sopra maestoso palco, oltre un coro di trombe, e di timpani, con in fine lo sbaro d'infinità di mortaretti. Finita essa funzione si trasferì l' Eccellmo sig. Ambasciadore collo stesso corteggio al palazzo del menzionato conte della Torre e Tassis, dove fu servito di scelto e copioso rinfresco;

ed indi ritornata l'Ecc. S. al proprio palazzo, diede lauto pranzo alli sig. genitori, e parenti del neonato bambino, ed a molte dame, e cavalieri dell' accompagnamento, al suono di trombe, e di timpani.

Dalle lettere di Costantinopoli ricevutesi per via di Giannina rimarcarsi, che fosse stato pure deposto il nuovo Prio Visirre, poco fa a tal ragguardevol posto esaltato.

Venuto qua per occorrenze della sua chiesa di Belluno è passato a miglior vita monsig. vescovo Zuannelli.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 20. Gennaio.

La riforma, che si farà a Primavera fra le truppe del Re, sarà, per quello si dice, di 8., e non di 3000. uomini: Li commissari dell' amiralità hanno di già ordinato di licenziarsi 6500. marinari, e di ridurre li equipaggi di 13. vascelli da guerra sul piede dell' guardacoste. Si asserisce al presente, che la squadra dell' ammiraglio Norris, esistente a Lisbona, farà vela al principio di Primavera di ritorno in Inghilterra. E' arrivato a *Woolwich* di ritorno da Terranuova il vascello da guerra il *Torrington* di 40. pezzi di cannone, comandato dal capitano Perry, che dicevi vi farà subito disarmato. Martedì sera fu conversazione al palazzo di *St. James*: Le M. L., il Principe di Galles, la Principessa Amalia, e vari altri distinti personaggi vi giuocarono ai dadi a prò del primo portiere della camera, il quale, secondo il costume, ricevè il solito donativo di 500. lire sterline: Il Re guadagnò 100. guinee, la Regina 60., ed il lord Harrington vicino a 700.: Il Principe di Galles ne perdè 300., il duca di Grafton 400., e il general Va-

de 300., oltre qualche piccola perdita fattavi dalla Principessa Amalia, e da *Mylady Betti Germain*. Dopo vi fu ballo nell' appartamento del Principe di Galles, durato fino alle 2. ore dopo mezza notte. D. Antonio d' Azevedo, ministro di Portogallo, ebbe ieri una lunga conferenza col duca di Newcastle segretario di stato.

DALLA FRANCIA.

Parigi 20. Gennaio.

Sono nelli scorsi giorni arrivati a *Verlaglies* 3. corrieri di gabinetto, che 2. da Madrid, ed uno da Napoli, il contenuto de' di cui dispacci sembra sia stato di gradimento alla corte. Lo scritto principe della Torrella Caraccioli ambasciadore dell' Infante di Spagna D. Carlo, passa oggi, o domani ad abitare nel palazzo di Rottembourg, situato nel borgo di s. Germano, da dove si porterà egli dopo dimani alla prima particolare udienza del Re; avendo già fatte presentare alla M. S. le sue lettere credenziali. In breve si aspetta qui di ritorno il marchese Monti, stato ambasciadore del Re in Polonia. Ieri comparve qui da Vienna il sig. di Schmerling, incaricato di commissioni di quella Imperial corte presso questa corona, smontato nella casa di *Luynes*.

DA' PAESIBASSI.

Bruselles 24. Gennaio.

Anche il giovine principe di Rubemprè, falconier maggiore della corte, fece lunedì scorso da qui partenza andando a Vienna per trovarvisi alli sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Duca di Lorena; ed ieri si mise in cammino all' istessa volta lo scritto marchese di Gavre e d' Aysen, speditovi dalla Serma Arciduchessa nostra
Go.

Governatrice a complimentare essa Serma Arciduchessa sua nipote, ed il Duca di Lorena su detti loro sponsali. Nel suddetto giorno di lunedì cessò di vivere dopo una lunga malattia il cavaliere di Rorive, luogotenente falconier maggiore dell' Imperadore in questi paesi.

DALL' INGERMANIA.

Pitroburgo 29. Dicembre.

La mattina del dì 25. del corrente comparvero alla corte amendue le Serme Principesse, il Sermo Principe di Brunsvico, tutti li ministri forestieri, ed i restanti signori, e dame, a passare colla Maestà della nostra Autocratrice i soliti complimenti per la corrente solennità del Natale. Nella cappella di corte, alla presenza della prefata M. S. fu ieri mattina dalli arcivescovi di Novogrod, di Nischegorod, di Resan, e di Grusnia, coadiutore di Novogrod, consagrato in arcivescovo d' Arcangelo, e Kolmogor l' archimandrita del monastero di Tschudov, in Moscua, Aron; riuscita essa funzione assai pomposa anche per l' assistenza delli archimandriti, abati, ed arcipreti qui esistenti, ne' loro sacri paramenti.

DALLA POLONIA.

Varsavia 28. Gennaio.

Il Re, con numeroso accompagnamento di signori sì Polacchi, che Tedeschi si compiacque di portarsi martedì scorso sopra li beni del Sottomaresciallo della Corona, alcune leghe da qui distante, e dopo divertivasi con una piccola caccia, fece la M. S. l' istessa sera qua ritorno. In esso giorno fu dal Maresciallo della Corona celebrata con molta magnificenza l' ottava dell' anniversario dell' Incoronazione del Re: La mattina banchettò egli

con molta lautezza, e splendore la principal nobiltà qui trovata, e la sera diede una grandiosa festa di ballo, alla quale intervenne assai numerosa la nobiltà, divertivasi con essa festa tutta quanta quella notte; e in tale occasione aveva esso Maresciallo fatto illuminare assai vagamente con un' infinità di lampane sì al di fuori, come al di dentro nel cortile il suo palazzo, leggendosi in qua, e in la ripartite fra detta illuminazione varie emblematiche iscrizioni allusive al soggetto che si festeggiava.

La lettera credenziale presentata al Re da Monsig. Paolucci Nunzio Pontificio nella scritta udienza avuta dalla M. S. è del seguente tenore.

Clemente XII, &c. Amatissimo Figlio in Cristo, salute, ed Apostolica Benedizione. Quantunque le circostanze de' tempi abbino causato, che Noi abbiamo dovuto differire fino a questo giorno di valerci verso la M. V. de' segni del cordiale, e sincero nostro affetto sempre verso della medesima nutrito, ben sicuri in ogni tempo del suo zelo verso la Cattolica nostra Religione, della sua particolar pietà, e della filiale ubidienza che professa verso la S. Sede; Siamo contentato questo fuori di dubbio, che vorrà credere, qualmente le espressioni che le farà in Nostro nome l' Arcivescovo d' Iconio, nostro Nunzio, procedono da un vero animo paterno verso la persona della M. V., da noi sempre riguardata, e che riguarderemo con distinto, e particolare amore. Ci rimettiamo a quanto avrà esso Prelato da esporre ulteriormente alla M. V., alla quale impartiamo per fine di tutto cuore la nostra Apostolica Benedizione.

DALL' ALSAZIA.

Argentina 21. Gennaio.

Il dì 17. del corrente arrivarono qui
(3) di

di ritorno da *Stuttgard*, il sig. Blondel, ed il giovine sig. di Gayost, quali non fanno abbastanza esprimere le compite accoglienze, e finezze fattegli da quel Sermo Regnante Duca di Vurtemberg; ed è pure retroceduto da colà quello speditovi in diligenza da questo maresciallo du Bourg con de' dispacci giunti qui da Parigi con spedizione straordinaria per il sig. du Theil, da lui ivi appunto raggiunto. Martedì scorso comparve qui un generale Russo, Scozzese di nazione, stato atteso qui 8. giorni avanti da un suo fratello, ambedue intenzionati di fare in breve una scorsa a Parigi. Hanno essi un altro fratello, che serve in qualità di primario ufficiale fra le truppe di Spagna.

DALL' ALEMAGNA.

Liegi 20. Gennaio.

Anche il reggimento di uffari Cesarei Caroli è finalmente partito da questo paese, in cui sono all'incontro entrate le truppe ausiliarie Danesi, la di cui cavalleria, ed i dragoni avranno i loro quartieri in questa, e la fanteria in altre città.

Magonza 21. Gennaio.

Il dì 18. del corrente arrivarono in questi circonvicini villaggi 2. reggimenti di uffari, quali dopo alquanti giorni di riposo, proseguiranno la loro marcia di ritorno in Ungheria. Le altre truppe Cesaree, e dell' Imperio passano il Reno, e s'incamminano alla volta di Francoforte, e sue vicinanze; passando le prime, per quello si dice, in Boemia, e le seconde ritornano nel loro paese.

Heydelberg 22. Gennaio.

Ieri l'altro arrivò al Neccaro di ritorno dalla Mosella il reggimento di uffari Illirici, al quale è stato dalla su-

prema generalità assegnato il quartiere a *Neckerau*. Hanno essi uffari nella loro marcia osservata da per tutto un' esatta disciplina, con soddisfazione tale delli abitanti della campagna, che gli è stata aumentata la diaria di 15. quarantani il giorno di più di quello se li doveva. Essendo nella marcia desertati 5. soldati del contingente di Baviera, salvatisi a Spira, dimandati dal loro colonnello comandante al comandante Francese di Spira sig. di *Quadt*, ed avendoglieli questi restituiti, sono l'altra mattina tutti 5. senz' altro processo stati impiccati.

Dresda 24. Gennaio.

Cominciano ad arrivare qui li uffiziali de' nostri reggimenti, che si trovano in marcia dalla Polonia di ritorno a questa parte. Sentesi sia morto ultimamente a Gotha il barone Bachov d'Echt, consigliere Imperiale Aulico, e primo ministro di quel Sermo Regnante Duca.

Manheim 24. Gennaio.

Nella scorsa giunsero qui li comandati Francesi di Filisburgo, e di Spira, e portatisi a corte, furono accolti con atti di distinzione. Nel principio di detta settimana giunsero a *Vorms* le truppe del contingente di Baviera, che non si sa se si fermeranno ivi, o se attendino altri ordini del Sermo Regnante Duca di Vurtemberg per andare a prenderci i loro quartieri d'Inverno altrove. Li Francesi seguitano ad uscire dal Palatinato per finire di totalmente evacuarlo, al qual fine hanno ordinato il trasporto de' loro ammalati che avevano a Neustadt a Landau, e dimandato dalla corte le necessarie condotte, per trasportare nell' *Alsazia* le loro provvisioni, ed equi-

pag-

paggi. Corre la voce, che li medesimi prossimo ie breve evacuare anche la città di Spira.

VIENNA 8. Febbraio.

Mercoledì della scorsa, primo del corrente, a sequela dell'intimazione fattali fare il giorno antecedente dalla Maestà dell'Imperadore, comparvero la mattina alla corte li capi di tutti questi dicasteri, e li sig. Consiglieri di stato Cesarei, intervenutivi per parte del Regnante Duca di Lorena anche il suo cavallerizzo maggiore principe del Sac. Rom. Imp. di Craon, il camerier maggiore della R. A. S. marchese di Gerbeviller, e il di lei consigliere di stato, e suo inviato alla corte Cesareo barone di Schackmin. Era intanto in quella così detta stanza de' Cavalieri sullo scalino dalla parte destra di quel baldacchino stato eretto un altare, su cui era un Crocifisso con 2. candele accese, ed il libro delli Evangelii, stando dalla stessa banda alla muraglia più giù verso la porta un tavolino coperto di velluto rosso, con sopra un calamaro, penna, e foglio, quando verso le 11. ore vi si trasferì dalla sua ritirata la Maestà dell'Imperadore in compagnia del Duca di Lorena, e la Maestà dell'Imperadrice Regnante in compagnia della Serma Arciduchessa Maria Teresa, ed assistesi le M. ed A. L. sotto a detto baldacchino, vi entrarono dall'anticamera secondo il loro rango li sig. Consiglieri intimi di stato Cesarei, e li di sopra accennati sig. Cavalieri Lorenesi. Serrata indi la porta di detta stanza, l'Imperadore fece ad essi signori, che stavano all'intorno, un discorso sopra l'atto, che doveva tenervisi; dopo di che

fu dall'Eccellmo sig. conte Lodovico di Sinzendorf, Tesoriere Ereditario del Sac. Rom. Imp., Burgravio in Rheineck, &c. Cavaliere del Toson d'Oro, intimo actual Consigliere di Stato, e di Conferenza di Sua Maestà Ces. e R. Catt., e Primo Cancelliere di Corte, letto distintamente l'istrumento di Rinunzia, di Riserva, e di Adeffione della Prmatica Sanzione rispetto all'ordine di Successione fermamente stabilito nell'Augustissima Casa d'Austria, stato di poi giurato, tenendo le dita su detto libro delli Evangelii, che veniva tenuto dall'Erno nostro Arcivescovo, e Principe del Sac. Rom. Imp. conte di Kollonitsch, dalla riferita Serma Arciduchessa Maria Teresa, che anche lo sottoscrisse. Poscia fu dal medesimo Eccellmo sig. Primo Cancelliere letto similmente anche l'istrumento di Approvazione, ed Accettazione del prefato Regnante Duca di Lorena, dal quale fu indi giurato, e sottoscritto nella stessa forma praticata dalla menzionata Serma Arciduchessa; Con che ebbe fine un tale atto.

Sabato mattina amendue le Regnanti Ces. e R. Catt. Maestà loro in compagnia di tutte le 3. Serme Arciduchesse si condussero in forma publica a questo monastero Regio di religiose dell'ordine di s. Chiara, assistendo in quella chiesa alla solenne messa. Domenica, tanto l'avanti, che il dopo desinare intervenne la Regnante Augustissima Padronanza nella cappella publica di corte al solito servizio divino di tal giorno. Lunedì mattina, dopo tenuto il consiglio di stato si trasferì l'Augustissimo nostro Monarca pubblicamente alla chiesa di s. Dorotea di questi canonici regolari di st. Agostino,

fino, che al solito delli altri anni vi celebrarono con molta pompa la corrente festa di essa vergine, e martire. Ieri mattina tenne di nuovo l'Imperadore il consiglio di stato; e seguirono a corte alla presenza dell'Augustissima Padronanza li sponsali della Fraila Francesca di Spauer, dama di corte, e di camera della Maestà dell'Imperadrice Regnante col barone di Hausleben. La medesima mattina fece da qui partenza il Duca di Lorena in compagnia del Principe Carlo suo fratello, andato a Presburgo, per fare però qui ritorno fra 3. giorni.

Essendo stato esposto a palazzo in una di quelle stanze alla pubblica vista per 3. giorni consecutivi, cioè lunedì, ieri, ed oggi, il grandioso impregiabile Corredo per la Serma Arciduchessa Maria Teresa, è stato sempre innumerevole il concorso delle persone di ogni stato, grado, e condizione portatevisi ad ammirarne la straordinaria magnificenza.

*Continuazione del Numero Giornale
delle Persone state sepolte in questa Città
e Sobborghi.*

- Il dì 25. Gennaio 1736.
14. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.
 Il dì 26.
9. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.
 Il dì 27.
11. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.
 Il dì 28.
18. Persone, tra le quali 2. Fanciulli.
 Il dì 29.
13. Persone, tra le quali 9. Fanciulli.
 Il dì 30.
17. Persone, tra le quali 10. Fanciullo.
 Il dì 31.
11. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.

Appresso il sig. Briffaut Libraio dell'Università, abitante al così detto Mülcker Rastein, accanto al Haffnerische Haus, si possono avere li seguenti Libri.

Histoire de la presente Guerre, 1734. 1735. avec tous les plans des Batailles & Sieges, relié à 2. fl.

Amusemens des Eaux de Spa, nouvelle Edition 1735, vol. 2. relié à 4. fl.

Le 5me Tome du fameux Dictionnaire de Bruxen la Martiniere, pour completer ceux qui ont les 4. premiers vol. relié à 18. fl.

Histoire Ancienne de Monsieur Rollin, vol. 6. Item le 8me & 9me tome separés.

Introduction à l'Histoire de l'Asie de Puffendorff, 2. vol. pour servir de suite à son introduction à l'Histoire de l'Univers à 4. fl.

Lettres Persannes, vol. 2. à 3. fl.

Le 2. Tome des Memoires de Villars arrivans à sa mort le 17. Juin à Turin 1734. à 1. fl. 30. cr. relié à 2. fl.

Methode pour Etudier l'Histoire par l'Anglois du Fresnoir, nouvelle Edition 1735. in 4to. vol. 4. avec des Cartes Geographiques.

Vie, ou Histoire Militaire du fameux Turenne, de la belle Edition in 4to. vol. 2. Nouvelles Mers des Histoires, Tom. 5. & 6. separés.

Le Paysans Parvenuë, partie 5me.

Tacite avec des notes Politiques & Historiques, tom. 9. & 10. separés.

Vrai Interest des Princes in 4to.

Causés Celebres 1735, tom. 5. & 6. Edition d'Hollande & de Paris.

Bibliotheque de Campagne 1735. tom. 2. à 1. fl. 30. cr. relié à 2. fl.

Le Soldat Militaire dans la solitude, ouvrage curieux & singulier 1735. à 1. fl. 30. cr. relié à 2. fl.

Reflexions Politiques & Militaires, par Santa Croce, tué devant Oran 1735. vol. 2. à 4. fl. Item 3. & 4me tome, à 4. fl.

Traité Politique du Gouvernement de France, à 2. fl.

Pour & Contre en Matiere d'Arts & de Sciences, ouvrage singulier en son genre, vol. 6. à 12. fl.

Il reste encore quelques Calendriers au dit Libraire, que l'on peut avoir chez lui.